

**SUL SITO INTERNET**

SUL SITO DEL COMUNE E' STATA ALLESTITA UNA PAGINA AD HOC PER CONOSCERE TUTTI I DETTAGLI

**IL RECUPERO**

LA VOLONTA' DEL COMUNE E' QUELLA TRACCIATA DA RENZI PER UNA CITTA' CHE SI SVILUPPA A VOLUMI ZERO

**LO SVILUPPO**

OBIETTIVO: RIEMPIRE E TRASFORMARE GLI EDIFICI SFITTI E ABBANDONATI PER RIDISEGNARE LA CITTA' DEL 2000

# 'No al Regolamento stile bancomat'

## Il parroco di Castello guida la protesta

*L'Osservatorio del Quartiere 5: «Incongruenze». Il caso Soka Gakkai*

di SANDRA NISTRI

Incongruenze di metodo e merito per gli interventi prospettati nel territorio di Castello dopo le controdeduzioni relative al regolamento urbanistico comunale. Un intervento duro, a gamba tesa, quello dell'Osservatorio del Quartiere 5 (riunito da don Paolo Aglietti, parroco di Castello) che critica fortemente il cambio di rotta dell'amministrazione fiorentina, negli ultimi cinque-sei mesi, per il Ruc stesso: «L'introduzione di 27 nuove schede relative a nuove aree di trasformazione e la corposa modifica di articoli delle Norme Tecniche di Attuazione, a seguito di osservazioni ritenute accoglibili dall'amministrazione comunale - spiega ad esempio l'architetto Luciano Calza - rappresentano una rilevante modifica sia quantitativa che di merito del regolamento urbanistico precedentemente adottato, in particolare modo riguardo a importanti prescrizioni che erano presenti nelle Norme Tecniche di Attuazione e che sono state depennate lasciando spazio a nuove norme più permissive». In alcuni casi - secondo l'Osservatorio - sarebbero anche state accolte osservazioni generiche ma consistenti, con relativa modifica delle Norme tecniche di Attuazione, senza l'introduzione di relative schede di trasformazione per rendere evidente l'in-

tervento da adottare: il caso citato, in particolare, è quello della richiesta di edificazione, da parte dell'Istituto buddista Soka Gakkai, di una sala di culto per mille persone (corrispondente ad un minimo di circa mille metri quadrati di superficie) su un'area di pertinenza della Villa di Bellagio a Castello. «Sia chiaro - sottolinea

**RIFLETTORI ACCESI**

**«Una nuova sala di culto per mille persone nella Villa di Bellagio»**

al proposito l'ex consigliere comunale Anna Soldani - noi non siamo contro a interventi realizzati da confessioni religiose, non ci interessa chi edificherà ma vogliamo far notare che la nuova costruzione è prevista in un contesto delicato come quello sub-collinare, all'interno di un'area con vincolo paesaggistico inserita nella zona di rispetto delle ville medicee Castello e Petraia che fanno parte

del patrimonio dell'Unesco». In questo intervento l'Osservatorio del Quartiere 5 rileva una sorta di 'allentamento' delle maglie di salvaguardia ambientale e storico architettoniche del territorio che risultavano molto più vincolanti nella versione adottata delle Norme Tecniche di Attuazione: «E' un po' un regolamento-bancomat, io chiedo tu mi dai - dice ad esempio Nicola Piemontese, farmacista, in rappresentanza del tessuto commerciale di Castello. All'interno del centro storico minore di Castello, ad esempio, è concessa la possibilità di realizzare terrazzi in cortili senza specificare, neppure, le caratteristiche che dovranno avere e questo, sicuramente, rappresenterà un precedente anche per altre zone». Permissività stile bancomat adottata per i privati ma, a detta dell'Osservatorio, non per altre osservazioni promosse con l'ottica dell'interesse pubblico come quella dello stesso Osservatorio sulla sottovia del Sodo e sul piano di riqualificazione della ex Cerdec che non è stata accolta.



Villa La Petraia, gioiello a Castello

